Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie

Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde

Band: 79 (2001)

Heft: 6

Artikel: Balocchi e tartufi : favola natalizia di fine millennio = Spielzeug und Trüffel : eine Weihnachtsgeschichte am Ende des letzten Jahrtausends

Autor: Riva, Alfredo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-935767

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Balocchi e tartufi
Favola natalizia di fine millennio

di Alfredo Riva
Via Pusterla 12, 6828 Balerna

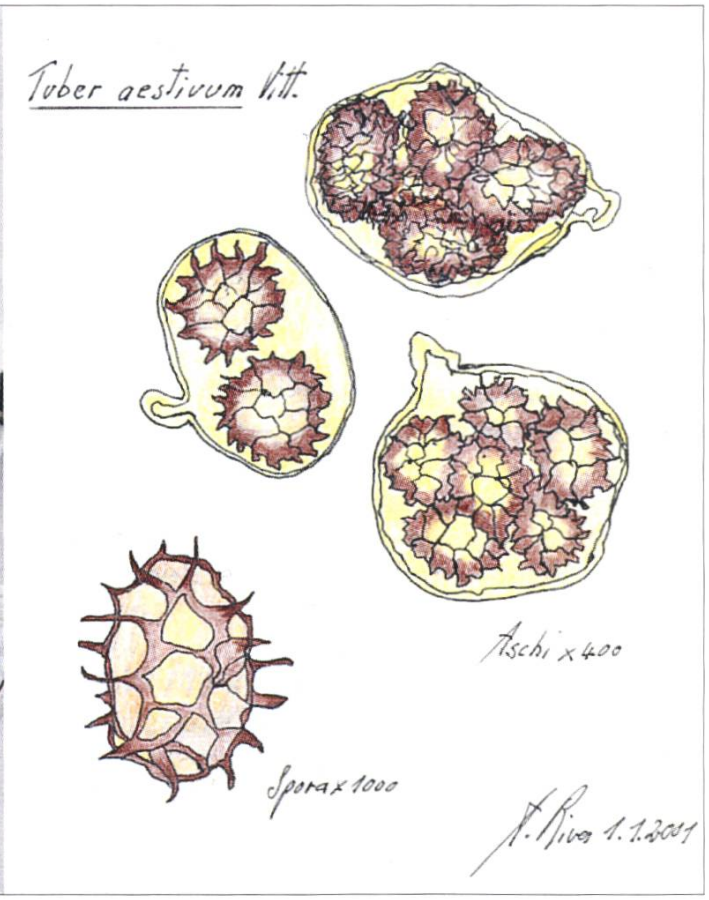
Felicemente nonno di tre nipotini e da poco entrato nella terza età ecco che l'ultimo Gesù Bambino del secolo e del millennio ha saputo sorprendermi e incantarmi con una copiosa nevicata proprio nella notte e durante il giorno di Natale 2000. Sopra l'albero di famiglia, rigorosamente di autentica *Picea abies,* e sul presepio incastonato tra *Coriolus, Trametes, Ganoderma* e crittogame muscicole un bianco manto mi riportava interiormente a ritornare fanciullo.
Sotto l'albero i pacchetti regalo erano in esubero, come sempre, anche se per contrastare i giochi elettronici il nonno e la nonna avevano pensato di seminare un futuro amore naturalistico con dei libri da guardare, leggere o interpretare e soprattutto da colorare. Logica quindi una notevole scatola di matite colorate da 36 pezzi e rigorosamente della famosa marca elvetica che tutto il mondo conosce. Certo i bravi disegnatori sanno che per ottenere stupende tavole colorate bastano cinque matite, quelle dell'iride... ma cosa vogliamo pretendere da Gabriele, Simone ed Elisa che di anni ne hanno più di tre e meno di sette? L'importante per iniziare è quello di far si che gli alberi abbiano il tronco marrone e le chiome verdi, il cielo sia sempre azzurro, il sole e la luna gialli e i funghetti (...ecco dove inizia la fiaba) siano di tanti, tanti colori diversi, vivaci, luminosi, punteggiati, uniformi e – perché no – a tinte per noi inaudite come ne troviamo nei boleti asiatici, negli agarici australiani o nei cantarelli tropicali; ecco giustificata la scatola da trentasei pezzi. Lo stupore e la gioia per quanto aveva portato Gesù Bambino a Natale (ci credono ancora anche all'alba del terzo millennio) veramente furono riservate a giocattoli meno «culturali» dei miei, l'atmosfera si surriscaldava anche acusticamente tra gemiti e squilli di giocattoli elettronici, melense voci di bambole autoparlanti e vibranti note, ancora tutte confuse, della pianola del «Bambino» dello zio musicista. Fuori la neve soffice aveva oramai superato i venti centimetri, un avvenimento eccezionale che nel Ticino meridionale, e proprio al 25 dicembre, secondo i metereologi non avveniva piu da oltre cinquant'anni. Il silenzio del mio paesaggio imbiancato, oramai quasi svanito anche nella mia memoria, era un compenso alla gioia fin troppo smodata dei miei nipotini. E venne il giorno dopo... e poi un'altro ancora. Loro, Elisa, Simone e Gabriele non impazzivano più con i giocattoli, erano sempre fuori a godere della nevicata che all'ultimo momento il ventesimo secolo aveva regalato a noi adulti che oramai ripetiamo sempre che «non sono più gli inverni di una volta» e a noi micofili che eravamo sicuri che la scarsità dei funghi registrata soprattutto nel 2000 era dovuta alla mancanza di nevicate.
La tranquillità era ritornata in casa dove il nonno cominciava lui ad agitarsi combattuto tra l'idea che ora si che ritorneranno i funghi con il terzo millennio e quella di cominciare a riordinare appunti, essiccata, diapositive e libri che si erano ammucchiati. E no, anche gli sportivi dopo una stagione o una gara impegnativa devono fare il giusto «defaticamento», non si può passare dallo stress al rilassamento totale – è pericoloso – soprattutto per chi stà debuttando nella terza età, quindi anche per il micologo non si può passare dall'ultima gita nel bosco ancora provvido di funghetti tardo autunnali fatta una settimana prima alla ettichettatura delle diapositive. Ma come arrivare a questo compromesso?
Tra i regali che avevo ricevuto da amici gastronomi (di Gesù Bambino) in un esuberante cestone, tra aranci, banane, frutta secca, datteri, confitture e nostrani salumi mi era sembrato di avere intravvisto delle particolari bustine «micogastronomiche». Infatti una era di zafferano al «Boleto d'autunno», espressione tradotta come la legge comanda in *Steinpilz* e in *Cèpe d'automne* con raffigurata una coppia di stupendi porcini, a me noti, e l'altra era di zafferano e tartufo estivo in polvere. Anche qui rispetto delle leggi e quindi *Sommertrüffel* e *Truffe d'été* che tradotto in corretta miconomastica vuol dire *Tuber aestivum* Vitt. La tentazione fu troppo forte – chissà se in questi tempi dove le sofisticazioni alimentari sono notizia quotidiana i tartufi in polvere erano davvero dei *Tuber aestivum* come Vittadini nel 1831 li battezzò? Ecco trovato il giusto «defaticamento».

La neve fuori, la casa tranquilla, la giusta quiete inferiore e... la mico-malattia mi fecero trascorrere un pomeriggio interessante, io solo con il fedele Olympus BH 2 e il suo praticissimo tubo da disegno per la microscopia. Andiamo d'accordo noi due. Le schede dei «Funghi dal di dentro», cosi ho chiamato la raccolta di tavole in bianco-nero che da qualche anno vado allestendo, aumentano in numero, in varietà e – mi autocompiaccio – in qualità. Ma perché sempre e solo in bianco e nero, dopotutto l'oculare e il colorante mi danno una stupenda visione colorata. Scendo al piano di sotto, vado furtivo nel locale gioco stracolmo e, un po' in disparte, ecco la scatola dei Caran d'Ache... il resto è qui da vedere. Nonno che fai, dipingi i funghi? Lo stupore dei nipotini rientrati dallo slittare mi coglie di sorpresa... si... no... ma solo le spore... poi vi riporto subito le matite colorate.
Grazie Gesù Bambino che mi hai (gli hai) portato i Caran d'Ache, la neve, le bustine gastronomiche e mi hai fatto per un giorno (?) tornare ragazzo. Questa scheda, sul retro porterà una dedica molto approppriata che un giorno ho letto su un libro del 1892 scritto da un appassionato naturalista:
«Ai figli dei miei figli perché sappiano un giorno che il loro nonno, divenuto vecchio, era ritornato fanciullo.»

Spielzeug und Trüffel
eine Weihnachtsgeschichte am Ende des letzten Jahrtausends

Alfredo Riva, Via Pusterla 12, 6828 Balerna

Ich bin stolzer Grossvater von drei Enkelkindern und seit kurzem in den Kreis der Pensionierten aufgenommen worden. Das letzte Christkind des Jahrtausends hat es tatsächlich geschafft, mich zu überraschen und zu verzaubern: Am Heiligen Abend und während des ersten Weihnachtstages 2000 schneite es ohne Unterlass.
Die weisse Decke auf dem Weihnachtsbaum, genau genommen eine echte Rottanne, und der Krippe, eingerahmt von Trameten, Lackporlingen und Moosen, versetzten mich in meine Kindheit zurück.
Wie üblich türmten sich unter dem Baum die Geschenke. Um einen Kontrast zu den elektronischen Spielzeugen zu setzen, hatten wir Grosseltern uns bemüht, einen Keim für eine zukünftige Liebe zur Natur zu pflanzen, mit Büchern zum Anschauen, Lesen und vor allem solchen zum Anmalen. Dazu gehörte logischerweise auch eine beachtliche Schachtel mit Farbstiften, 36 Stück an der Zahl, aus dem Hause einer weltberühmten Schweizer Firma. Begabte Zeichner wissen selbstverständlich, dass die fünf Farben des Regenbogens genügen, um ein vollkommenes Bild malen zu können. Aber was wollen wir von Gabriele, Simone und Elisa verlangen, die an Jahren mehr als drei, aber weniger als sieben aufweisen? Das Wichtigste ist doch, dass die Bäume einen braunen Stamm und eine grüne Krone haben, der Himmel immer blau ist, Sonne und Mond gelb und die lieben Pilze (... und hier beginnt die eigentliche Geschichte) ganz, ganz viele verschiedene Farben haben: lebhafte, leuchtende, getüpfelte, einheitliche, und – warum nicht? – nie zuvor gesehene, ähnlich wie die der asiatischen Röhrlinge, der australischen Blätterpilze oder der tropischen Leistlinge; womit die Schachtel mit den 36 Farbstiften gerechtfertigt wäre.
Das Staunen und die Freude meiner Lieben über die Gaben des Christkindes (an welches sie auch zu Beginn des dritten Jahrtausends noch glauben) konzentrierte sich eher auf die weniger «kulturellen» Geschenke. Die Stimmung stieg: Das Quietschen und Rasseln der elektronischen Spielsachen und das alberne Geplapper von sprechenden Puppen vermischte sich mit den verirrten Tönen von Weihnachtsliedern, die ein musikalischer Onkel auf dem Klavier anzustimmen versuchte. Draussen hatte der leise fallende Schnee eine Höhe von 25 cm erreicht, ein aussergewöhnliches Ereignis für das südliche Tessin, speziell am 25. Dezember, und, laut Meteorologen, zum ersten Mal seit über fünfzig Jahren wieder eingetroffen. Die Stille meiner weissen Umgebung, die verschwunden schien, auch in meiner Erinnerung, war ein Ausgleich zur allzu überschäumenden Ausgelassenheit meiner Enkel.



Der nächste Tag brach an, und dann noch einer. Elisa, Simone und Gabriele, von ihren neuen Spielsachen nicht mehr besonders in Anspruch genommen, spielten draussen im Schnee, der uns im letzten Moment des 20. Jahrhunderts geschenkt worden war. Ein Geschenk auch für uns Erwachsene, die wir nicht müde wurden zu wiederholen, dass «die Winter auch nicht mehr so sind, wie sie früher einmal waren», für uns Pilzler, die den fehlenden Schnee für die schwindende Vielfalt an Pilzen, speziell im Jahr 2000, verantwortlich machten.
Im Haus war wieder Ruhe eingekehrt, und der Grossvater wurde unruhig, angetrieben von der Idee, dass nun die Pilze im dritten Jahrtausend zurückkehren würden und es jetzt höchste Zeit sei, die Notizen, Exsikkate, Dias und Bücher, die sich angesammelt haben, neu zu ordnen. Aber nein, auch Sportler haben ihre spezielle Art, nach der Saison oder einem anstrengenden Rennen «abzuschalten». Man sollte nicht vom Stress direkt zur totalen Entspannung wechseln, es ist sogar gefährlich – vor allem für jemanden, der sich frisch zu den Senioren zählt und der soeben zurückgekehrt ist vom letzten Ausflug im Wald, um nach den späten Herbstpilzen Ausschau zu halten. Sollte er denn sofort mit dem Beschriften der Dias beginnen müssen ?
Von Feinschmecker-Freunden (sprich: dem Christkind) hatte ich einen riesigen Korb geschenkt bekommen. Mir schien, dass ich zwischen Orangen, Bananen, Trockenfrüchten, Datteln, Eingemachtem und hiesigen Würsten spezielle «mykogastronomische» Tütchen erspäht hatte. Tatsächlich fand sich da eines mit Safran und Steinpilzen, übersetzt, ganz wie es das Gesetz verlangt, mit «Boleto d'autunno» und «Cèpe d'automne», illustriert mit einem Paar unglaublich perfekter Steinpilze; im anderen befanden sich Safran und Sommertrüffel, auch hier gesetzkonform übersetzt mit «Tartufo estivo», bzw. «Truffe d'été», in korrekter Fachsprache «*Tuber aestivum*». Die Versuchung wurde unerträglich. Wer weiss denn in diesen Zeiten, wo Lebensmittel-Verfälschungen zum Alltag gehören, ob das Trüffelpulver tatsächlich aus *Tuber aestivum*, wie Vittadini sie 1831 taufte, besteht? Hier war sie also, die richtige Art «abzuschalten»!
Der Schnee draussen, das ruhige Haus, die innere Ruhe und die «Pilzlerkrankheit» schenkten mir einen interessanten Nachmittag, mir alleine mit meinem treuen Mikroskop Olympus BH 2 und sei-

nem äusserst praktischen Zeichentubus. Wir waren eins, ich und meine Skizzen der «Pilze von innen», wie ich die stetig wachsende, immer vielfältigere und (ich schmeichle mir selber) qualitativ hoch stehende Sammlung Schwarzweissbilder von mikroskopischen Details nenne, die ich seit einigen Jahren anlege. Aber warum eigentlich nur Schwarzweissbilder, wo mir doch das Okular und die Färbung einen atemberaubenden farbigen Anblick gewähren?
Ich steige hinab ins untere Stockwerk, schleiche zum überquellenden Spielzimmer, und siehe da: Etwas abseits liegt die Caran d'Ache-Schachtel – alles Weitere ist hier zu sehen.
«Nonno, was tust du da? Malst du die Pilze an?» Das Staunen der vom Schlitteln heimkehrenden Enkel schreckt mich aus meiner Versunkenheit auf. «Ja...nein...nur die Sporen, dann bringe ich euch eure Farbstifte sofort zurück.»
Danke, Christkind, dass du mir (oder ihnen) die Caran d'Ache gebracht hast, den Schnee und die Feinschmecker-Tütchen. Und dass du mich für einen (nur einen?) Tag wieder hast ein Kind sein lassen.
Die Skizze trägt übrigens auf der Rückseite eine sehr passende Widmung, die ich eines Tages in einem Buch aus dem Jahre 1892 entdeckte, geschrieben von einem passionierten Naturliebhaber: «Den Kindern meiner Kinder, damit sie eines Tages erkennen, dass ihr alternder Grossvater selbst wieder Kind geworden ist.»

(Übersetzung: B. Schneebeli, Basel)

SZP Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde

Redaktion Verantwortlicher Hauptredaktor: Ivan Cucchi, Rigistrasse 23, 8912 Obfelden, Tel./Fax: 01 761 40 56. E-mail: ivan.cucchi@pop.agri.ch
Redaktion für die französische Schweiz: Jean-Jacques Roth, 2 Chemin Babel, 1257 Bardonnex GE, Tel. 022 77 14 48. E-mail: pervenchesr@geneva-link.ch

Redaktionsschluss Für die Vereinsmitteilungen am 10. des Vormonats, für andere Beiträge 6 Wochen vor Erscheinen der SZP.

Abonnementspreise Für Vereinsmitglieder im Beitrag inbegriffen. Einzelmitglieder: Schweiz Fr. 35.–, Ausland Fr. 40.–. Postcheckkonto Verband Schweiz. Vereine für Pilzkunde 30-10707-1. Bern.

Insertionspreise 1 Seite Fr. 500.–, 1/2 Seite Fr. 250.–, 1/4 Seite Fr. 130.–

Abonnemente und Adressenverwaltung Ruedi Greber, Hasenbüelweg 32, 6300 Zug. Fax: 041 725 14 87. E-mail: greberzug@bluewin.ch

BSM Bulletin Suisse de Mycologie

Rédaction Rédacteur responsable: Ivan Cucchi, Rigistrasse 23, 8912 Obfelden, Tél./Fax: 01 761 40 56. E-mail: ivan.cucchi@pop.agri.ch
Rédaction pour la Suisse romande: Jean-Jacques Roth, 2 Chemin Babel, 1257 Bardonnex GE, Tel. 022 77 14 48. E-mail: pervenchesr@geneva-link.ch

Délais rédactionnels Pour les communications des Sociétés, le 10 du mois qui précède la parution; pour les autres textes, 6 semaines avant la parution du BSM.

Abonnements Pour les membres des Sociétés affiliées à l'USSM, l'abonnement est inclus dans la cotisation. Membres isolés: Suisse fr. 35.–, étranger fr. 40.–. Compte de chèques postaux de l'USSM: 30-10707-1. Bern.

Publicité 1 page fr. 500.–, 1/2 page fr. 250.–, 1/4 page fr. 130.–

Abonnements et adresses Ruedi Greber, Hasenbüelweg 32, 6300 Zug. Fax: 041 725 14 87. E-mail: greberzug@bluewin.ch

BSM Bollettino Svizzero di Micologia

Redazione Redattore responsabile: Ivan Cucchi, Rigistrasse 23, 8912 Obfelden, Tel./Fax: 01 761 40 56. E-mail: ivan.cucchi@pop.agri.ch
Redazione per la Svizzera romanda: Jean-Jacques Roth, 2 Chemin Babel, 1257 Bardonnex GE, Tel. 022 77 14 48. E-mail: pervenchesr@geneva-link.ch

Termini di consegna Per il notiziario sezionale il 10 del mese precedente, per gli altri contributi 6 settimane prima dell'apparizione del BMS.

Abbonamento Per i membri della USSM l'abbonamento e compreso nella quota sociale. (Per i membri delle Società Micologiche della Svizzera italiana l'abbonamento non è compreso nella quota sociale annuale ma viene conteggiato separatamente della Società di appartenenza.) Per i membri isolati: Svizzera Fr. 35.–, estero Fr. 40.–. Conto C.P. della USSM: 30-10707-1. Bern.

Inserzioni 1 pagina Fr. 500.–, 1/2 pagina Fr. 250.–, 1/4 pagina Fr. 130.–

Abbonamento e indirizzi Ruedi Greber, Hasenbüelweg 32, 6300 Zug. Fax: 041 725 14 87. E-mail: greberzug@bluewin.ch